



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1725

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dell'"Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate al rafforzamento dell'economia sociale" nell'ambito del Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

Il giorno **21 Settembre 2018** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
MICHELE DALLAPICCOLA
MAURO GILMOZZI

Assenti:

ASSESSORE

SARA FERRARI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante “Politiche sociali nella provincia di Trento”;
- vista la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 – 20;
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- visto l’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- visto il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377, modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018;
- visto in particolare l’Asse 2 “Inclusione sociale”, obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale", azione 9.7.3 “Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione”;
- visto il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015, di seguito denominato “Regolamento FSE e FESR”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- vista la deliberazione 2 marzo 2018, n. 327, avente ad oggetto “Criteri e modalità per l’attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020”, per il periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020”, di seguito denominati “Criteri di attuazione”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: “Sistema di accreditamento per l’affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento “Disciplina del coordinamento e dell’attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale

europeo” di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m”;

- considerato che le proposte progettuali presentate sull’Avviso approvato con il presente atto verranno valutate del Nucleo tecnico di valutazione incaricato ai sensi dell’art. 22 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 16 dicembre 2016, n. 2302, avente ad oggetto “Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell’attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e l’Autorità di gestione (ai sensi dell’art.3, comma 3, del regolamento d’esecuzione dell’art.18 della L.P. 16 febbraio 2015, n.2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n.12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n.154” e s.m.;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale 29 dicembre 2016, n. 2475, avente ad oggetto “Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell’Autorità di gestione e dell’Autorità di certificazione relativamente ai Programmi operativi Fondo sociale europeo (PO FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento” e s.m.i;
- dato atto che i progetti saranno valutati in base ai “Criteri di valutazione” approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1740 del 12 ottobre 2015;
- ritenuto necessario approvare uno “schema di Avviso” da pubblicare ai sensi del punto 2 dell’allegato al deliberazione della Giunta provinciale n. 799 del 18 maggio 2015, che approva la “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- considerato necessario approvare le “Disposizioni generali di gestione”, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabiliscono gli obblighi dell’organismo affidatario degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;
- considerato che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali di cui all’Avviso in oggetto sarà approvata con successiva determinazione del dirigente del Servizio Politiche Sociali;
- preso atto che l’Avviso di cui ai precedenti capoversi non costituisce “appalto pubblico” e pertanto non è soggetto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea;
- acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell’Autorità di Gestione, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del “Regolamento FSE e FESR”;
- visto l’articolo 31 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, recante “Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all’azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo”;
- visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, art. 56 e Allegato 4/2;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, lo “schema di Avviso”, che costituisce allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le “Disposizioni generali di gestione”, allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere da parte degli organismi presentatori di ipotesi progettuali a valere sull’Avviso di cui al precedente punto 1);
- 3) di dare atto che la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali sarà approvata con successiva determinazione del dirigente del Servizio Politiche Sociali;
- 4) di pubblicare l’Avviso di cui al precedente punto 1) sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del comma 7 dell’art. 31 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, e sul sito <https://fse.provincia.tn.it>, nonché di dare comunicazione dei contenuti essenziali dello stesso, sotto forma di estratto, su almeno un quotidiano a diffusione locale;
- 5) di prenotare in base alla presunta esigibilità della spesa, ai sensi del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la spesa di euro 286.000,00 prevista dal presente provvedimento, imputandola nel seguente modo:
 - euro 57.200,00 sul capitolo 617580-002 dell’esercizio finanziario 2018;
 - euro 228.800,00 sul capitolo 617580-002 dell’esercizio finanziario 2019;
- 6) di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Servizio competente in materia di politiche sociali l’approvazione delle graduatorie delle ipotesi progettuali presentate e ritenute ammissibili, nonché il finanziamento degli interventi a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascuna edizione così come previsto dall’Avviso;
- 7) di dare atto che, fermo restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale avverso il presente provvedimento, è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 09:55

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Avviso di rafforzamento economia sociale

002 disposizioni generali

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace



AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE FINALIZZATE AL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE

1. PREMESSA

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018. Tale programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo (per il 50%), dallo Stato italiano (per il 35%) e dalla Provincia autonoma di Trento (per il 15%).

Gli interventi sono finanziati a valere sull'asse 2 "*Inclusione sociale e lotta contro la povertà*", priorità di investimento 9.i "*L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*", sull'obiettivo specifico 9.7 "*Rafforzamento dell'economia sociale*" e sull'azione 9.7.3 "*Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione*".

I beneficiari degli interventi ai sensi del punto 10 dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono gli enti accreditati ai sensi del Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli artt. 18 – 20;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377, modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018.;

- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione n. 327 del 2 marzo 2018 avente ad oggetto "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020" di seguito denominati "Criteri di attuazione" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta provinciale 22 giugno 2018, n. 1076 concernente la nomina del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Garanzia Giovani per il periodo giugno – dicembre 2018;
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.";
- la modulistica e guida alla procedura informatica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo, approvata con con determinazione del Servizio Politiche Sociali;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2302 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto "Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e l'Autorità di gestione (ai sensi dell'art.3, comma 3, del regolamento d'esecuzione dell'art.18 della L.P. 16 febbraio 2015, n.2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n.12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n.154" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2475 del 29 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione delle descrizioni dei Sistemi di gestione e controllo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione relativamente ai Programmi operativi Fondo sociale europeo (PO FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento" e s.m.;
- la deliberazione n. 1740 del 12 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento Art. 12, comma 2 del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg." di seguito denominati "Criteri di valutazione".

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dedicato al Fondo sociale europeo in Trentino <https://fse.provincia.tn.it>, Area Organismi Pubblici e Privati – Opportunità di Finanziamento - Avvisi e Bandi.

2. OBIETTIVI, OPERAZIONI FINANZIABILI E RISORSE DISPONIBILI

Con il presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare proposte progettuali per le operazioni

di seguito riportate.

Il presente avviso prevede l'erogazione di sovvenzioni ai soggetti attuatori degli interventi al fine di attuare le iniziative previste dallo stesso.

Le operazioni finanziabili rientrano all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o ad esso assimilabile di cui al Punto 1, paragrafo 1.2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo".

In particolare si intendono finanziare le seguenti Operazioni:

PERCORSI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE - Codice 2018_02_973_04 – per un importo massimo finanziabile di 286.000,00 euro.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento dell'intervento del presente avviso è pari ad euro 286.000,00 (di cui euro 143.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari al 50% del totale).

Gli interventi finanziabili rientrano nelle tipologie di attività a carattere formativo di cui al capo II, sezione I del decreto del Presidente della Provincia del 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.

Il numero di azioni realizzabili, il numero di persone potenzialmente coinvolte e le risorse previste riferibili al presente Avviso sono riassunte nella scheda sintetica seguente:

Numero di interventi indicativi	n. 13 percorso base n. 13 percorso progredito
Numero utenti complessivi indicativi	Minimo 208 - massimo 520
Risorse a cofinanziamento FSE – 2014-2020 Annualità 2018 – 2019	euro 286.000,00

3. ORGANISMI PROPONENTI E REQUISITI DEGLI ATTUATORI

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti di attività che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di attività eseguite da ciascuna consorziata) e G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti dell'attività che saranno eseguite da ciascuna di esse).

Sono esclusi dalla partecipazione al presente avviso tutti gli Enti/Imprese che stiano svolgendo per l'Amministrazione provinciale attività di supporto ed erogazione di servizi nel campo dell'orientamento al lavoro e/o di sostegno nell'inserimento lavorativo, nel caso in cui tali attività orientino l'utenza per l'adesione o l'iscrizione a percorsi formativi rientranti nelle azioni del presente invito. La partecipazione di tali Soggetti è esclusa anche in caso di Soggetto mandante o mandatario in raggruppamento o consorzio o G.e.i.e..

Coloro che svolgono incarichi di assistenza tecnica per l'Amministrazione provinciale non potranno presentare proposte progettuali o per farlo dovranno interrompere tali attività; i medesimi vincoli si applicano ai singoli operatori impegnati nell'erogazione di servizi di consulenza o per altre attività che, a valutazione dell'Amministrazione, sono in possibile conflitto di interesse. Sono altresì escluse dalla partecipazione al presente avviso le imprese controllate o collegate (compresa l'adesione a consorzi o raggruppamenti) dei Soggetti che svolgono l'incarico di assistenza tecnica all'Amministrazione provinciale e/o all'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento. Nel presente Avviso a fini esplicativi e non esaustivi, per società controllate e collegate si intende una partecipa-

zione pari o superiore al 20%. Rispetto al controllo e collegamento, non rileva l'adesione ad organizzazioni di rappresentanza sindacale dei datori di lavoro.

Ogni Organismo proponente (anche se in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E.) può presentare non più di una proposta progettuale sullo stesso percorso. Nel caso di presentazione da parte dello stesso soggetto, anche se in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E., di più proposte progettuali all'interno dello stesso percorso sarà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto, escludendo le altre.

Nel caso un consorzio presenti progetti per conto di una o più società consorziate, queste ultime non possono presentare ulteriori progetti sullo stesso percorso, pena l'esclusione di tutti i progetti presentati da tali soggetti in tale area ad eccezione della proposta con codice progetto numericamente più alto. La medesima regola si applica alle proposte progettuali dei soggetti proponenti per i quali l'Amministrazione accerti che le relative proposte siano imputabili a società collegate o controllate oppure ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; in tale caso sarà ammissibile la proposta con codice progetto numericamente più alto, escludendo le altre. A fini esemplificativi e non esaustivi, l'identificazione di un unico centro decisionale si realizza quando vi è la medesima presenza di una o più persone, parenti entro il secondo grado, del coniuge o del convivente, nell'ambito dei diversi consigli di amministrazione, ovvero nelle cariche di presidente, legale rappresentante o titolari di altre cariche o qualifiche.

La gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionata all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei la gestione è condizionata all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso gli organismi nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento.

Gli organismi che risulteranno in graduatoria in posizione utile per ricevere il finanziamento dovranno avere assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159). Nel caso di irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni di calendario per regolarizzare la posizione, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento.

Le risorse professionali che saranno impiegate nell'erogazione dei servizi non dovranno aver riportato condanne per i reati di cui agli art. 600-bis, 600-ter e 600-quarter, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, né avere procedimenti penali pendenti per tali reati, né aver riportato condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (art.2 D.lgs.39/2014).

Si prevede l'individuazione, a seguito della procedura di cui al presente Avviso, di massimo 2 Soggetti diversi, uno che gestirà i percorsi base e uno che gestirà i percorsi di livello progredito, con il meccanismo di assegnazione descritto al successivo punto 10.

4. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI, OBIETTIVI, STRUTTURA E CONTENUTI, SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E TEMPI DI ATTUAZIONE.

Caratteristiche dei percorsi formativi

Le proposte progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.

L'analisi del contesto che motiva l'Avviso, trova fondamento nei principali cambiamenti presenti nel terzo settore che sono riconducibili a:

- normative nuove a livello nazionale;
- innovazioni a livello provinciale (processi di accreditamento e diffusione del modello DES);
- esigenza di lettura e declinazione di un nuovo modello di welfare.

Si tratta, si può affermare, di prevedere un nuovo momento fondativo per enti, associazioni, organizzazioni del c.d. terzo settore che deve continuare a costituire un laboratorio di innovazione, in quanto vera e propria infrastruttura sociale ed economica.

Infatti se da un lato va sostenuto concretamente che ciò che è statale o provinciale non esaurisce il tema del pubblico, da un altro lato c'è bisogno di una nuova soggettività pubblica e in parallelo di "nuove" istituzioni di comunità come ambito di investimento per il terzo settore.

Si può affermare che il cambiamento chiama in causa le istituzioni e i confini che tradizionalmente ne definiscono l'identità: il privato dal pubblico, il profit dal non profit, il mercato dal dono.

Per quanto riguarda questo Avviso a essere messa sotto tensione in questa trasformazione è quindi l'identità delle organizzazioni sociali.

Si passa infatti da una modalità di riconoscimento di tale identità che avviene tracciando un perimetro, per quanto ristretto, entro cui collocare le forme giuridiche terze rispetto a istituzioni e mercato.

La scommessa è di consolidare la identità del terzo settore in un percorso di evoluzione in un settore che è un vero e proprio comparto, diverso da quello che era alle origini ed ora è anche oggetto di normativa dedicata.

Per tanto a fianco del processo di "generazione del valore" con la combinazione sociale ed economico, si registra l'impostazione sempre più diffusa da parte della Pubblica amministrazione di premiare forme organizzative per il terzo settore che coniughino nelle stesse efficienza e dimensione con capacità di co-progettualità e con investimento in modelli di partnership pubblico-privato.

In parallelo si registra uno spazio di cambiamento sempre più ampio anche per le imprese for profit che producono competitività, nel perimetro del valore condiviso con il non profit che deve qualificare perciò la propria valenza collaborativa, di comunità e di coesione.

Tale spazio per le c.d. "imprese ibride" ha ricadute potenziali e possibili anche sul mercato che può essere "contaminato" da tali cambiamenti e dal ruolo di tali imprese.

La Provincia autonoma di Trento si sta avviando a sostenere un uso anche sperimentale di forme più aperte di imprese operanti nel terzo settore, per esempio sostenendo investimenti che premiano l'impatto sociale per un nuovo modello più partecipato e solidale di sviluppo locale.

Si tratta anche di cogliere compiutamente il paradigma innovativo costituito dall'incrocio delle competenze nella produzione di beni e servizi con un nuovo ruolo per le imprese sociali connotate come agenzie in grado di costruire e promuovere imprenditorialità sostenibile e diffusa.

Nel Codice del terzo settore si afferma espressamente che le amministrazioni pubbliche, nelle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, devono assicurare il "coinvolgimento attivo" degli enti del terzo settore, con forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento.

Il background prevalente nel territorio provinciale è quello di una pluralità di soggetti presenti e che garantiscono buone performance, anche grazie alla presenza di significativi organismi di

rappresentanza: si tratta ora di declinare un nuovo ruolo in cui si rafforzino le condizioni per le interazioni, le collaborazioni e le sinergie tra i diversi operatori attraverso lo scambio di buone pratiche, la capitalizzazione delle stesse anche attraverso la programmazione e gestione di reti che possano mettere a valore comune lo sviluppo delle competenze e dei saperi degli operatori, l'introduzione di innovazione di prodotto e di processo, di percorsi di marketing efficaci e inoltre l'approccio a un ruolo qualificato del terzo settore nel modello del secondo welfare.

Partendo da queste condizioni, attraverso il presente Avviso si vuole contribuire a creare le condizioni per sostenere il rafforzamento qualitativo necessario nel terzo settore perché si possa dotare progressivamente di caratteristiche di maggiore imprenditorialità, competitività e autosostenibilità.

Obiettivi

L'azione finanziata a valere sul presente Avviso si pone l'obiettivo di fornire e/o sviluppare competenze tecnico-professionali, relazionali - comunicative nonché socio-culturali agli operatori che svolgono la loro attività presso organizzazioni del terzo settore con lo scopo di rafforzare l'economia sociale del territorio.

Attraverso questa azione formativa si intende sviluppare e implementare nelle singole organizzazioni del terzo settore, sapere e capacità adeguate a:

- declinare missione, obiettivi, piani di azione, verifica della sostenibilità e della adeguatezza organizzativa;
- realizzare strategie e pratiche a supporto dell'organizzazione e della definizione di azioni manageriali di sviluppo di una cultura dell'impresa sociale efficace ed efficiente, di marketing sociale, di comunicazione e fund-raising innovativo.

L'ipotesi teorica alla base di questa azione, è che grazie a personale maggiormente qualificato, si determina una ricaduta positiva sulla qualità dei servizi sul territorio, con conseguente potenziale aumento della relativa domanda.

Struttura e Contenuti

L'azione formativa si compone di due percorsi, definiti rispettivamente base e progredito. I soggetti proponenti potranno impostare la loro proposta progettuale sul percorso base e/o sul percorso progredito, ma potranno risultare assegnatari solo in relazione a uno di essi. Verranno quindi scelti due soggetti attuatori di cui uno realizzerà il percorso base, mentre l'altro realizzerà il percorso progredito.

Ogni percorso formativo dovrà comprendere una parte di trasmissione di contenuti teorici, con lezioni frontali e una parte di approfondimento di casi di studio, attraverso l'analisi degli strumenti acquisiti declinati sulla realtà territoriale. Entrambi i percorsi avranno una durata formativa d'aula **obbligatoria** di 45 ore.

Il percorso base dovrà prevedere, accanto ad altri eventuali contenuti, la trattazione e lo sviluppo delle seguenti tematiche:

- l'Impresa sociale alla luce della normativa nazionale e provinciale; la comunicazione come leva per socializzare le finalità; le attività e i piani sociali nei territori e verso i soggetti pubblici, privati e i target group degli interventi;
- il marketing sociale (strumenti, piani, metodologie, applicazioni) come veicolo di incontro, dialogo e coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine e di altre organizzazioni (pubbliche e private) nelle azioni e attività dell'impresa sociale;
- gli strumenti di pianificazione e controllo; attivazione e supporto alle attività di fund-raising sociale delle imprese sociali in un sistema di collaborazioni e con piani di sostenibilità delle stesse in termini di efficacia e di risorse.
- introduzione del concetto di accreditamento e dei suoi strumenti: il bilancio sociale, la carta dei servizi e i piani di formazione interna.

Ai fini del calcolo della durata corsuale pro-capite si terrà conto della somma della durata d'aula obbligatoria (45 ore) pro-capite.

Il percorso progredito dovrà prevedere, accanto ad altri eventuali contenuti, la trattazione e lo sviluppo delle seguenti tematiche:

- il lavoro di partnership e le competenze per la co-progettazione: progettare in partnership, esplorare, focalizzare, le risorse pianificabili, disseminare i risultati e dare feed back;
- le reti progettate devono essere accompagnate: gli strumenti digitali, le cooperative di comunità, il partenariato pubblico-privato (normativa di riferimento, vincoli e risorse);
- lo sviluppo a livello dei territori del lavoro di rete tra cooperative e realtà del terzo settore; lo strumento del Distretto dell'economia solidale, come paradigma di riferimento per co-progettare reti;
- l'approfondimento e studio applicativo di esempi di successo, pratiche sostenibili locali e nazionali (anche con possibile visita di studio a "realtà fard");
- l'approfondimento del concetto di accreditamento e dei suoi strumenti: il bilancio sociale, la carta dei servizi e i piani di formazione interna.

La proposta progettuale dovrà tenere in considerazione le possibili differenze di esperienza, le motivazioni, le competenze pregresse, cercando di valorizzare le reali esigenze dei partecipanti.

L'Amministrazione al fine di garantire una continuità, una stretta connessione e sintonia tra i contenuti e le attività svolte nel percorso di base e nel percorso progredito costituirà una Cabina di regia cui obbligatoriamente dovranno partecipare i soggetti attuatori che sarà finalizzata al presidio e accompagnamento dei processi formativi del presente Avviso per:

- monitorare gli svolgimenti;
- cogliere le problematiche emergenti in itinere e indicarne soluzione;
- presidiare le attività didattiche e la partecipazione.

La Cabina di regia sarà composta da membri della PAT e dei soggetti attuatori e sarà convocata ordinariamente ogni mese a far data dall'avvio del percorso base e/o del percorso progredito.

Il materiale didattico prodotto dai soggetti attuatori dovrà essere fornito all'Amministrazione da parte dello stesso in formato digitale.

Soggetti destinatari degli interventi

Possono partecipare al percorso base le persone non collocate in quiescenza, residenti o domiciliate nella provincia di Trento, che lavorano presso enti del terzo settore o che, a prescindere dalla loro condizione occupazionale, intendono sviluppare le proprie competenze al fine di poter lavorare nell'ambito del Terzo settore.

I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

L'individuazione dei partecipanti agli interventi non prevede la selezione obbligatoria.

In fase di definizione della graduatoria il Soggetto attuatore deve tenere conto delle seguenti precedenze e priorità:

- precedenza assoluta ai lavoratori occupati presso enti del terzo settore nella provincia di Trento che si occupano di programmazione, coordinamento e gestione delle attività;
- precedenza ai lavoratori occupati presso enti del terzo settore nella provincia di Trento che svolgono attività diverse dalla programmazione, coordinamento e gestione delle attività;
- priorità per i residenti nella provincia di Trento.

A parità di precedenza e priorità, e per i soggetti non rientranti nelle categorie di cui sopra, deve essere seguito l'ordine cronologico di presentazione della domanda di adesione.

Possono partecipare al percorso progredito le persone che hanno concluso con esito positivo (formati) il percorso base. Al fine di individuare i partecipanti al percorso progredito il Soggetto attuatore deve tenere conto delle stesse precedenze e priorità previste per il percorso base. A

parità di precedenza e priorità deve essere seguito l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Qualora, dopo aver raccolto le iscrizioni di tali soggetti, vi siano ancora posti liberi rispetto al limite massimo di 20 partecipanti, il soggetto attuatore può ammettere alla partecipazione anche coloro che hanno partecipato al percorso base ma che non sono risultati formati purché comunque dimostrino di avere raggiunto gli obiettivi e acquisito le competenze oggetto del percorso base.

In subordine, possono essere ammesse anche persone che, pur non avendo partecipato al percorso base, sono residenti o domiciliate nella provincia di Trento, non sono collocate in quiescenza, hanno maturato un'esperienza lavorativa almeno biennale nell'ambito del Terzo settore e che risultano essere già in possesso delle competenze oggetto del percorso base. Per consentire la partecipazione di tali due ulteriori categorie di destinatari, il soggetto attuatore è tenuto ad effettuare una selezione semplificata secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione".

Ogni Soggetto attuatore è responsabile della verifica dei requisiti dei partecipanti.

Articolazione territoriale ed edizioni

I percorsi si svilupperanno al massimo in 26 edizioni complessive, di cui indicativamente 13 nel percorso base e 13 nel percorso progredito, e dovranno essere svolti nelle seguenti Aree Territoriali:

- 1) Val di Fiemme e Fassa;
- 2) Primiero, Alta e Bassa Valsugana, Tesino, Altipiani cimbri;
- 3) Valle dell'Adige, Trento, Rotaliana, Paganella, Valle dei Laghi, Cembra;
- 4) Val di Non, Val di Sole;
- 5) Giudicarie;
- 6) Alto Garda e Ledro;
- 7) Vallagarina e Rovereto.

L'Amministrazione intende realizzare almeno una edizione del corso base ed almeno una del corso progredito per ogni Area Territoriale sopra indicata.

Qualora il Soggetto attuatore non raggiunga in una delle zone previste il numero minimo di partecipanti in relazione ad uno dei percorsi previsti, l'Amministrazione richiederà allo stesso di svolgere lo stesso percorso in un'altra Area Territoriale tra quelle indicate, anche accorpando i corsi.

I Soggetti attuatori dovranno indicare, in sede di presentazione dell'ipotesi progettuale, le sedi a disposizione nei vari territori.

I corsi prenderanno avvio con un minimo di 8 iscritti ed un massimo di 20 per edizione. Si precisa che le singole edizioni sulle varie Aree Territoriali potranno svolgersi anche contestualmente. Ogni singola edizione dovrà prevedere formazione in aula anche con tecniche di esercitazione e di simulazione e di supporto individualizzato o di gruppo che andranno annotate sui registri. Le attività di supporto di gruppo potranno essere erogate alternandole alle attività formative di aula/laboratorio, mai contemporaneamente a queste. Le attività di supporto individuale potranno essere eccezionalmente erogate contemporaneamente alle attività formative d'aula/laboratorio previa motivata comunicazione all'Amministrazione.

La Provincia autonoma di Trento finanzierà l'intervento di cui al presente Avviso con determinazione dirigenziale del Servizio Politiche Sociali. Tale atto sarà adottato solo a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascuna edizione.

Durata

La durata corsuale pro-capite per ognuno dei due percorsi formativi sarà di 45 ore, mentre la formazione complessiva sarà pari a 50 ore. Il percorso base dovrà svolgersi secondo le modalità definite all'art. 13. "PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI".

Tempi di attuazione

L'Amministrazione si riserva la facoltà di stabilire i tempi entro cui avviare le procedure di iscrizione ai percorsi progrediti subordinando tale data alla chiusura dei percorsi base, così come meglio specificato al paragrafo 13.

5. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Le proposte progettuali presentate dai soggetti interessati si compongono a pena di esclusione dei seguenti documenti:

- **Istanza di partecipazione** all'Avviso in regola con le vigenti normative sul bollo (16,00 euro) (**modello A**), contenente l'eventuale richiesta di Delega di quote di attività, sottoscritta dal legale rappresentante;
- **Descrizione progettuale (modello B)**. La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale nella parte descrittiva e redatta in lingua italiana, nel numero massimo di 50.000 (cinquantamila) caratteri e sottoscritta dal legale rappresentante;
- **Preventivo finanziario** sottoscritto dal legale rappresentante (**modello C**);
- eventuale **dichiarazione di A.T.I., R.T.I. Consorzio o G.E.I.E.** costituita o intenzionale (**modello D**) sottoscritto come indicato al punto 6 del presente Avviso;
- **Ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS** sottoscritto dal legale rappresentante. Deve essere contenuto in apposita busta sigillata controfirmata sui lembi pena l'inammissibilità della proposta progettuale presentata e inserito nel plico generale, anch'esso chiuso. Tale documento dovrà riportare il ribasso percentuale sulla Quota Fissa del Parametro CUS fino al terzo decimale dopo la virgola. Detta busta dovrà riportare esternamente la scritta "*RIBASSO PERCENTUALE per gli interventi formativi finalizzati al rafforzamento dell'economia sociale*" - nonché il titolo e il codice dell'ipotesi progettuale generata dal sistema informatico. Non saranno ammesse proposte in aumento e la proposta dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso (**modello E**);
- **Disposizioni generali di gestione** sottoscritte dal legale rappresentante.

6. MODALITÀ DI REDAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali dovranno essere redatte mediante utilizzo della procedura informatica reperibile sul sito <https://fse.provincia.tn.it> e seguire il percorso: Area Organismi Pubblici e Privati – Opportunità di Finanziamento – Avvisi - Attività di Formazione FSE - Accesso alla presentazione "*FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE*" per i soggetti già registrati. Qualora l'ente non fosse già registrato è necessario effettuare la **registrazione** cliccando su "Procedura di registrazione" dal percorso descritto precedentemente. A registrazione avvenuta, il soggetto presentatore potrà accedere all'area riservata **Enti – Presentazione "Formazione per il rafforzamento dell'economia sociale"** ove compilare on line:

- istanza di partecipazione;
- la descrizione progettuale, compilata secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione";
- il preventivo finanziario;
- il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS;
- eventuale dichiarazione di A.T.I., R.T.I., Consorzio o G.E.I.E. costituita o intenzionale;
- le disposizioni generali di gestione.

Le istruzioni operative per l'utilizzo di tale procedura sono contenute nella "Guida alla procedura informatica" reperibile sul sito <https://fse.provincia.tn.it> - Area Organismi Pubblici e Privati – Opportunità di Finanziamento – Avvisi Attività di Formazione FSE – Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate al rafforzamento dell'economia sociale.

È necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter procedere alla generazione dei documenti.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore) e presentati secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 7.

Il plico contenente i documenti sopra riportati, **predisposto per ogni ipotesi progettuale presentata** dovrà essere recapitato in busta chiusa e sigillata. Detta busta dovrà riportare esternamente la scritta *interventi formativi finalizzati al rafforzamento dell'economia sociale* nonché il titolo e il codice dell'ipotesi progettuale generata dal sistema informatico e dovrà contenere, a pena di esclusione, la documentazione richiesta per la partecipazione alla presente procedura.

In caso di ipotesi progettuali presentate da A.T.I., R.T.I., consorzi o G.E.I.E.:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione (inserito nel plico generale);
- **non ancora costituiti**: dovrà essere presentata lettera d'intenti per la costituzione sottoscritta da tutti i componenti (inserita nel plico generale) e inoltre: l'istanza di partecipazione, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, il ribasso percentuale, le disposizioni generali di gestione, dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti che intendono partecipare al consorzio o raggruppamento e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E..

La mancata osservanza delle modalità richieste per la presentazione delle domande, l'irregolarità della medesima o dei documenti specificatamente indicati nel presente Avviso comporteranno l'esclusione dalla procedura. Non comporterà l'esclusione, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa, in particolare l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente, le irregolarità concernenti l'imposta di bollo.

7. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

È possibile presentare la documentazione progettuale (riportata al paragrafo 5) dal 27 settembre 2018 ed entro la seguente scadenza:

30 ottobre 2018 entro le ore 12.00

Le proposte progettuali potranno essere:

- a) consegnate direttamente al Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento in Via G. Gilli, 4 – 7° Piano - 38121 Trento facendosi rilasciare ricevuta di avvenuta consegna;
- b) mediante raccomandata del servizio postale statale indirizzata al Servizio Politiche Sociali di cui sopra;
- c) mediante plico analogo alla raccomandata di cui sopra, inoltrato tramite corrieri specializzati.

Dal momento che è prevista una valutazione tecnica ed economica delle ipotesi progettuali, **le modalità per l'inoltro della domanda sono prescritte a pena di esclusione**. La mancata osservanza delle modalità richieste per la presentazione dell'ipotesi progettuale, l'irregolarità o l'incompletezza della medesima o dei documenti specificatamente indicati nel presente Avviso, salvo quanto previsto dal successivo par. 9, comporteranno **l'esclusione della domanda dalla procedura di ammissione al finanziamento**.

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente: non saranno ammesse progetti pervenuti all'Amministrazione **dopo la scadenza del termine sopra indicato**, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.

Si precisa che non farà fede l'eventuale ricevuta rilasciata da strutture diverse da quella sopra indicata e che, **qualora il plico non pervenga presso il predetto Servizio politiche sociali entro il termine indicato, la domanda non sarà presa in considerazione.**

Non comporteranno esclusione le irregolarità concernenti l'imposta di bollo, bensì le diverse conseguenze previste dalla vigente normativa, come l'obbligo di regolarizzazione e l'applicazione delle relative sanzioni da parte dell'Autorità competente.

8. AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Il Servizio Politiche Sociali comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta al Soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m.i. recante "*Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo*". Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la regolarizzazione delle istanze come definito al successivo paragrafo 9.

9. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ, CRITERI DI VALUTAZIONE.

Il Servizio Politiche Sociali effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Criteri di valutazione" approvati con deliberazione dalla Giunta provinciale 12 ottobre 2015, n. 1740.

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento e dovrà essere redatta in lingua italiana.

Sarà disposta **l'inammissibilità** dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

- 1) mancanza, da parte dell'Organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
- 2) mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza stabilite dal presente Avviso;
- 3) mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della proposta progettuale (composta dai documenti indicati al paragrafo 5);
- 4) nel caso di presentazione da parte di ATI o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E, mancata presentazione, entro i termini stabiliti dal presente Avviso, della copia dell'atto costitutivo o della lettera d'intenti per la sua costituzione, sottoscritta da tutti i componenti (paragrafo 6);
- 5) mancanza della firma del legale rappresentante o suo delegato dell'organismo proponente o del capofila nel caso di raggruppamenti anche solo su uno dei seguenti documenti: istanza di partecipazione, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione;
- 6) nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E **non costituiti**, la mancanza della firma anche solo su uno dei seguenti documenti: istanza di partecipazione, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione da parte di tutti i potenziali componenti;
- 7) mancanza della firma del legale rappresentante o suo delegato dell'organismo proponente o del capofila nel caso di raggruppamenti sulla la descrizione progettuale (compilata secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione") e/o del ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS;
- 8) nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E **non costituiti**, la mancanza della firma sulla la descrizione progettuale (compilata secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione") e/o del ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS, da parte di tutti i potenziali componenti;
- 9) mancato inoltro della documentazione nei modi e con le modalità definite nel paragrafo 7;

- 10) avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'Organismo proponente (o anche uno dei componenti nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E.);
- 11) nel caso di presentazione sulla stessa area di programmazione formativa da parte dello stesso soggetto di più proposte progettuali, anche in raggruppamento temporaneo, A.T.I. o G.E.I.E., oppure di società collegate o controllate o facenti parte dello stesso consorzio, per i quali l'Amministrazione accerti che le relative proposte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi sarà ammissibile solo la proposta con codice progetto numericamente più alto;
- 12) progetti presentati da soggetti che stiano svolgendo, per l'Amministrazione provinciale, attività/funzioni di assistenza tecnica, come specificato al precedente paragrafo 3;
- 13) cause di conflitto di interesse valutate ai sensi del precedente paragrafo 3.

Nei casi da 4) a 6) l'Amministrazione prima di rendere inammissibile la proposta progettuale, assegnerà al soggetto proponente un termine di 15 giorni naturali consecutivi per regolarizzare la domanda di finanziamento. Trascorso inutilmente tale termine l'Amministrazione assegnerà al soggetto proponente un ulteriore termine di 15 giorni naturali consecutivi per regolarizzare la domanda di finanziamento. Trascorso inutilmente anche tale secondo termine il progetto sarà considerato inammissibile.

Qualora non venga presentato il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS la proposta si considererà formalizzata e sottoscritta con ribasso pari a zero.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale **non darà luogo a richiesta di integrazioni**, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

I progetti ritenuti ammissibili verranno valutati secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale 12 ottobre 2015, n. 1740 avente ad oggetto "*Approvazione dei Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.*".

Sono ritenuti approvabili solo i progetti che ottengano i punteggi minimi stabiliti dai criteri di valutazione approvati con deliberazione della Giunta provinciale 12 ottobre 2015, n. 1740.

Il punteggio sarà espresso in centesimi (massimo 100 punti) ottenuto come somma dei punteggi di parte qualitativa e di ribasso economico (secondo quanto stabilito nel paragrafo 4.3.4 dei "Criteri di attuazione") come di seguito specificato: massimo 100 punti, di cui **90 punti massimi** riservati all'offerta tecnica (valutazione dell'ipotesi progettuale) e **10 punti massimi** legati al ribasso sulla quota fissa del CUS costo/ora corso.

In particolare:

- **VTQ** (parte tecnico-qualitativa delle ipotesi progettuali) = massimo punti **90**;
- **VE** (ribasso della quota fissa del CUS) = massimo punti **10**;
- **K** (coefficiente fisso da utilizzare per rapportare i valori dei ribassi) = **0,80**.

Il punteggio definitivo sarà dato dalla somma **Pi = OTi + OEi**, dove:

Pi è il punteggio totale attribuito all'ipotesi progettuale del concorrente in esame;

OTi è il punteggio tecnico-qualitativo attribuito all'ipotesi progettuale del concorrente in esame;

OEi è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all'offerta del concorrente in esame.

Il punteggio tecnico-qualitativo relativo all'ipotesi progettuale sarà attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

$$OT_i = VTQ \times \frac{\text{Punteggio tecnico-qualitativo attribuito all'offerta in esame}}{\text{Punteggio tecnico-qualitativo massimo attribuito alle ipotesi progettuali presentate}}$$

Il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) relativo all'ipotesi progettuale in esame sarà attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

$$OE_i (\text{punteggio economico}) = C_i \times VE$$

OE_i è il punteggio economico (ribasso sulla quota fissa del CUS) attribuito all'offerta del concorrente in esame;

C_i è il coefficiente attribuito alla proposta del concorrente in funzione del seguente sistema:

C_i	(per $A_i \leq A_{soglia}$)	=	$K \cdot A_i / A_{soglia}$
C_i	(per $A_i > A_{soglia}$)	=	$K + (1,00 - K) \cdot [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$

dove

A_i	=	valore dell'offerta (<i>ribasso quota fissa del CUS</i>) presentato dal concorrente in esame
A_{soglia}	=	media aritmetica dei valori delle offerte (<i>ribasso quota fissa del CUS</i>) dei concorrenti
A_{max}	=	Valore dell'offerta con il maggior ribasso

Il ribasso percentuale sulla quota fissa del parametro CUS sarà valutato dall'Amministrazione provinciale, in sede riservata, dopo la valutazione tecnica realizzata dal Nucleo tecnico di valutazione

10. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

Verrà formulata una graduatoria di assegnazione per ciascuna delle due tipologie di percorso formativo, base e progredito. I progetti verranno collocati in graduatoria sulla base del punteggio complessivo conseguito in ordine decrescente (valutazione tecnica più ribasso economico).

Qualora nella stessa graduatoria più progetti risultino con lo stesso punteggio complessivo, verrà data precedenza a quello con costo inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica.

Nel caso in cui lo stesso Soggetto risulti primo in entrambe le graduatorie, sarà assegnatario in quella ove ha ottenuto il punteggio complessivo maggiore e verrà sospeso nell'altra, nel senso che vi rimarrà inserito, ma senza alcun effetto sulla possibilità di ottenere il finanziamento delle attività, salvo che non vi siano altri soggetti in graduatoria da poter far subentrare. In tale caso lo stesso Soggetto proponente potrà risultare assegnatario in entrambe le tipologie di intervento. Nel caso in cui lo stesso Soggetto risulti primo con lo stesso punteggio in entrambe le graduatorie, verrà data precedenza al progetto con costo inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica.

Nel caso in cui un Soggetto proponente comunichi all'Amministrazione per iscritto la volontà di ritirare una o più proposte progettuali (considerate ammissibili dall'Amministrazione provinciale) **prima** dell'approvazione delle graduatorie, il ritiro avrà efficacia sulla formazione delle graduatorie dei percorsi sulle quali era/erano stata/e presentata/e la/e proposta/e progettuale/i. Tali proposte non saranno pertanto considerate dall'Amministrazione provinciale ai fini della formulazione delle graduatorie in parola. Nel caso in cui il Soggetto proponente perda uno dei requisiti necessari tutte le proposte progettuali presentate non saranno considerate nella predisposizione delle rispettive graduatorie.

Nel caso in cui un Soggetto proponente comunichi all'Amministrazione per iscritto la volontà di ritirarsi da una o da entrambe le graduatorie **dopo** l'approvazione delle graduatorie stesse, esso

verrà sospeso dalla/dalle graduatoria/e su cui ha chiesto il ritiro, nel senso che vi rimarrà inserito, e l'Amministrazione assegnerà l'attività al Soggetto successivo in graduatoria senza effettuare riformulazione delle graduatorie. Tale criterio si applicherà anche nei casi in cui uno o più dei Soggetti proponenti perdano uno o più dei requisiti considerati necessari per erogare le attività formative.

Le graduatorie delle ipotesi progettuali saranno approvate con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e pubblicate nel sito internet dell'Amministrazione e saranno comunicate con lettera di esito istruttoria che concluderà il procedimento amministrativo di valutazione a tutti coloro che hanno presentato le proposte progettuali.

11. DECADENZA DALLE GRADUATORIE

I soggetti che risultano nella graduatoria dei progetti approvati, decadranno dalla medesima nei casi sotto riportati:

- gli organismi che non attivano il procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal presente avviso a norma dell'art. 25 comma 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- gli organismi che, avendo attivato il procedimento nei termini previsti, ottengono il diniego dell'accREDITAMENTO;
- gli organismi nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accREDITAMENTO ai sensi dell'articolo 31 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti, si procede alla revoca dell'accREDITAMENTO stesso;
- mancata consegna dell'atto costitutivo dell'ATI, Consorzi, G.E.I.E. presso il Servizio Politiche Sociali della Provincia autonoma di Trento entro 15 giorni di calendario dalla data di ricezione della comunicazione di esito istruttoria; qualora la scadenza coincida con un sabato o giorno festivo, essa slitta al primo giorno non festivo successivo;
- mancata attivazione del percorso formativo entro i termini stabiliti.

12. FINANZIAMENTO

Le proposte formulate sono considerate quali domande di sovvenzione alla Provincia autonoma di Trento. Le proposte progettuali saranno finanziate con determinazione da parte del Dirigente del Servizio Politiche Sociali. Tale atto sarà adottato solo a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascuna edizione.

Le modalità di determinazione del finanziamento attribuibile a ciascun progetto attraverso l'applicazione delle tabelle standard per costi unitari sono indicate nei "Criteri di attuazione" e nel presente atto. In tali documenti sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo e i vincoli a cui le azioni devono sottostare.

In particolare l'Amministrazione prenderà come base di calcolo, al fine di definire il valore finanziabile per l'intervento formativo in sede di presentazione dell'ipotesi progettuale, i seguenti parametri:

- CUS quota fissa - costo ora/corso – 200,24 euro/h;
- CUS quota variabile - costo ora/allievo – 0,41 euro/h/allievo (per 15 partecipanti);

Incidenza percentuale delle spese di progettazione dell'intervento:

- 9,23% della quota fissa.

Inoltre verranno riconosciute come spese rimborsabili, esclusivamente le voci relative alla macro voce B2.3 attività di sostegno all'utenza:

- assicurazione partecipanti;
- spese di vitto partecipanti in provincia;

anche per queste – in sede di presentazione dell'ipotesi progettuale - si terrà conto di un gruppo in formazione pari a 15 unità e ad un numero massimo di pasti riconoscibili pari a 8 per ogni partecipante all'azione formativa.

In sede di finanziamento delle singole edizioni corsuali l'Amministrazione prenderà come base di calcolo per definire il valore massimo finanziabile per la singola edizione **il numero reale degli iscritti** con i seguenti parametri:

- CUS quota fissa - costo ora/corso – 200,24 euro/h per la prima edizione e 181,76 euro/h per le edizioni successive del medesimo percorso;
- CUS quota variabile - costo ora/allievo – 0,41 euro/h/allievo (numero partecipanti iscritti alla singola edizione), riducendo il parametro CUS quota fissa della percentuale di ribasso offerto in sede di presentazione dell'offerta formativa.

A rendiconto, inoltre verranno riconosciute come spese rimborsabili, attraverso la presentazione di documenti di spesa regolarmente quietanzati, le voci relative alla Macro voce B2.3 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA:

- assicurazione partecipanti;
- spese di vitto partecipanti in provincia;
- viaggi e visite guidate partecipanti in provincia e fuori provincia, non a carattere estero;
- spese di vitto e alloggio partecipanti fuori provincia, non a carattere estero.

Per queste si terrà conto del numero **di partecipanti iscritti alla singola edizione**.

Parametri attuativi

In sede di gestione delle attività formative il Soggetto attuatore dovrà rispettare i parametri attuativi riportati nella tabella sottostante:

PARAMETRO	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
SOTTOARTICOLAZIONI	10,00%	53,00%
TUTOR	14,00%	16,00%
SUPPORTO FORMATIVO	25,00%	39,00%

Parametro qualitativo minimo per la docenza

PARAMETRO	% su Ore Aula	% di scostamento massimo in sede di gestione
DOCENTI/FORMATORI SENIOR	43,00%	8,00%

13. PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Le proposte formulate sono considerate quali domande di sovvenzione alla Provincia autonoma di Trento. La Provincia autonoma di Trento finanzierà l'intervento di cui al presente avviso con determinazione dirigenziale del Servizio Politiche Sociali. Tale atto sarà adottato solo a seguito del raggiungimento del numero minimo di partecipanti per ciascuna edizione.

I soggetti attuatori sono tenuti ad effettuare obbligatoriamente una o più fasi di pubblicizzazione, in merito al percorso preso in carico, secondo quanto previsto al punto 3.2.1. dei "Criteri di attuazione".

Le iscrizioni al progetto da parte dei partecipanti saranno raccolte dal Soggetto attuatore che provvederà ad inserirle nel sistema informatico di gestione messo a disposizione dall'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Trento.

I Soggetti attuatori sono quindi tenuti, una volta individuati gli iscritti, ad inviare al Servizio Politiche sociali la richiesta di attivazione delle edizioni del percorso base, indicando la data di avvio (indicativa) e i nominativi dei partecipanti. La medesima modalità dovrà essere seguita per l'attivazione del percorso progredito, obbligatoriamente seguente al percorso base.

I Soggetti attuatori sono tenuti, al raggiungimento di almeno 8 iscrizioni, ad inviare la richiesta di

attivazione del percorso al Servizio Politiche Sociali.

Per i percorsi base, le richieste di attivazione potranno essere presentate entro e non oltre 60 giorni dal giorno successivo della data di comunicazione della **graduatoria di assegnazione**. Entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di attivazione, l'Amministrazione provvede ad assumere l'atto di finanziamento; dalla data di comunicazione dell'adozione dell'atto di finanziamento il percorso base deve concludersi entro e non oltre 90 giorni.

Per i percorsi avanzati l'amministrazione comunicherà al soggetto attuatore la data di avvio delle fasi di selezione. Le richieste di attivazione potranno essere presentate entro e non oltre 60 giorni dalla data di comunicazione. Entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di attivazione, l'Amministrazione provvede ad assumere l'atto di finanziamento; dalla data di comunicazione dell'adozione dell'atto di finanziamento il percorso avanzato deve concludersi entro e non oltre 90 giorni.

L'Amministrazione adotterà atti di finanziamento delle edizioni in ordine di presentazione della richiesta di attivazione e fino ad esaurimento delle risorse.

I Soggetti attuatori potranno iniziare gli interventi solo a seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento.

Le domande di iscrizione, raccolte dal Soggetto attuatore, dovranno essere consegnate al Servizio Politiche Sociali entro 20 giorni dalla data di avvio del corso.

Gli interventi di cui al presente Avviso dovranno concludersi entro i termini sopra stabiliti. Tutte le attività formative realizzate dopo tale termine saranno da considerarsi, ai fini della rendicontazione, come non realizzate.

14. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE E NORME

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nel presente avviso, nei "Criteri di attuazione" alla Sezione A , nonché nelle "Disposizioni generali di gestione".

Le attività devono essere realizzate secondo le modalità ed i tempi previsti nei "Criteri di attuazione" in riferimento a ciascuna specifica e nel rispetto di quanto stabilito nel presente Avviso. In tali "Criteri di attuazione" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".

I soggetti affidatari devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (art. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato XII allo stesso regolamento) nonché a quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

Le attività saranno oggetto di controlli ispettivi in loco e di verifiche amministrative in itinere ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/13 secondo le procedure di controllo definite dall'Amministrazione.

La rendicontazione delle attività è quella prevista al paragrafo 7.3 "*Rendicontazione effettuata a costi unitari standard*" ad eccezione delle voci "spese di vitto partecipanti in provincia" e le spese di "assicurazione partecipanti", per cui le modalità di rendicontazione sono quelle definite al paragrafo 7.2 "*Rendicontazione effettuata a costi reali - consuntivo di gestione*".

Erogazione buono pasto ed indennità di frequenza

Il Soggetto gestore deve garantire il vitto ai partecipanti per ogni giorno di frequenza di almeno 6 ore di corso. Tali costi sono rimborsati nel limite massimo di 5,29 euro dal Servizio Politiche Sociali a rendiconto al Soggetto gestore su presentazione di fattura o nota di addebito e non sono ricompresi nell'importo stimato e richiamato al precedente paragrafo. Non è prevista l'erogazione di indennità di partecipazione.

15. AFFIDAMENTO DI QUOTE DI ATTIVITÀ A SOGGETTI TERZI

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa

(anche individuale).

È obbligo del soggetto presentatore indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega, nonché di presentare in allegato la "denuncia di delega" (modello A Istanza e Delega).

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei "*Criteri di attuazione*".

16. TITOLO DELL'INTERVENTO

Il titolo dell'intervento dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza.

In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei corsisti.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del regolamento generale sulla protezione dei dati [GDPR (UE) 2016/679].

18. CERTIFICATO DI FREQUENZA

I Soggetti attuatori sono tenuti al termine di ogni singola edizione, a rilasciare un attestato finale di frequenza nel caso in cui il partecipante risulti formato sulla base delle norme stabilite nei "*Criteri di attuazione*" e ne abbia fatto richiesta.

19. INFORMAZIONI

Per informazioni è possibile rivolgersi ai numeri 0461/492705 e 0461/493851 oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it o richiedere un appuntamento presso il Servizio Politiche sociali.

Allegato 2

Disposizioni generali di gestione

DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE RELATIVE ALLE PROPOSTE FORMATIVE FINALIZZATE AL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Legale rappresentante dell'organismo denominato _____

con sede _____ cod.fisc. _____

proponente il progetto denominato _____

DICHIARA

- di avere preso visione ed accettato quanto contenuto:
- nella legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante “Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale” in particolare gli art. 18 - 20;
 - nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - nel Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali;
 - nell’Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
 - nel Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377, modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018;
 - nel d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., avente per oggetto ”Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia

(Il legale Rappresentante)

nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale” di seguito denominato “regolamento”;

- nella deliberazione 2 marzo 2018, n. 327, avente ad oggetto “Modifiche e integrazioni dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale 30 agosto 2016, n. 1462” di seguito denominati “Criteri di attuazione”;
- nell’Avviso per la presentazione di proposte formative finalizzate al rafforzamento dell’economia sociale;
- di accettare, preliminarmente all’eventuale finanziamento dell’attività da parte della Provincia autonoma di Trento, le seguenti disposizioni generali di gestione;

DISPOSIZIONE N. 1

Le attività progettuali finanziate devono essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Politiche sociali, di seguito "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività il soggetto attuatore si impegna a:

- rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività, secondo quanto disposto nei “Criteri di attuazione”;
- comunicare alla Provincia la sede di realizzazione delle singole edizioni dei percorsi mediante sistema informatico di gestione;
- consegnare le schede anagrafiche degli iscritti alla Provincia entro 20 giorni di calendario dalla data di avvio della singola edizione dei percorsi;
- contattare i corsisti ammessi alle singole edizioni per comunicare loro data, sede, e orario di avvio delle singole edizioni dei percorsi nei modi e tempi definiti all’Amministrazione;
- di non procedere alla compilazione delle schede trimestrali e pertanto di rinunciare alla possibilità di presentare richieste di stato di avanzamento, con la possibilità di richiedere esclusivamente un anticipo e quindi il saldo delle attività;
- accettare il controllo della Provincia, volto ad accertare il corretto svolgimento delle attività formative sotto il profilo didattico-organizzativo e amministrativo;
- fornire all’Amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività. La Provincia tratta i dati per le finalità previste dalla L.P. 3.09.1987, n. 21 e s.m. e nel rispetto dell'art. 13 del D. Lgs.196/2003 e s. m. relativo alla tutela della riservatezza dei dati personali;

(Il legale Rappresentante)

- conservare presso di sé tutta la documentazione comprovante l'attività realizzata, tra cui, i contratti sottoscritti, i registri di presenza, eventuali dispense e testi didattici, per 15 anni e a metterla a disposizione dell'Amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche presso la sede degli stessi;
- provvedere ad una corretta conservazione e disponibilità dei documenti amministrativo-contabili riferiti all'attuazione del progetto.

DISPOSIZIONE N. 2

Le azioni finanziate devono essere attuate:

- nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata dalla Amministrazione provinciale e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate;
- nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposito atto amministrativo e nel rispetto dei parametri "CUS quota fissa", "CUS quota variabile", "dei parametri attuativi" del "parametro qualitativo minimo per la docenza" del "ribasso percentuale" di quanto stabilito nell'Avviso e dalle modalità di applicazione delle tabelle standard per costi unitari definite nei "criteri di attuazione";
- il soggetto attuatore deve mettere a disposizione dell'utenza coinvolta nelle azioni formative le attrezzature, i mezzi descritti e quant'altro indicato nella descrizione progettuale approvata dall'Amministrazione provinciale.

DISPOSIZIONE N. 3

Gli interventi finanziati devono essere conclusi dall'organismo attuatore entro i termini previsti specificatamente nell'avviso .

La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti è effettuata secondo le modalità descritte nei "Criteri di attuazione" e nell'Avviso.

I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti dall'art. 35 del "regolamento" e nella Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 4

Il Soggetto attuatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, e, in particolare, a consentire l'accesso ai propri locali ai funzionari incaricati ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

L'organismo attuatore assume il ruolo di Responsabile esterno del trattamento dei dati personali degli aderenti e degli iscritti ai corsi finanziati, ai sensi del Regolamento, del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 679/2016 (Regolamento generale sulla Protezione dei Dati - GDPR) e si impegna al rigoroso rispetto, con

(Il legale Rappresentante)

la diligenza di cui all'art. 1176, comma 2, del Codice civile, della predetta normativa comunitaria, della relativa disciplina nazionale, nonché delle prescrizioni dell'Autorità di controllo. Titolare dei dati è la Provincia autonoma di Trento. Ai sensi del comma 3, dell'articolo 28, del Regolamento citato, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dovrà:

- trattare i dati personali comuni nonché quelli appartenenti a particolari categorie di dati delle persone fisiche, forniti con la domanda di adesione/iscrizione agli interventi e rinvenibili anche nel sistema informativo FSE al quale viene autorizzato l'accesso per i soli dati relativi ai partecipanti ai propri interventi, soltanto su istruzione documentata del Titolare, in particolare per finalità di implementazione e rendicontazione dei corsi, e potrà effettuare, con o senza strumenti automatizzati, soltanto le operazioni di registrazione, estrazione, consultazione e uso di tali dati;
- garantire il rispetto dei principi comunitari in ambito di protezione dei dati personali in ogni fase e per ogni operazione del trattamento e, in particolare, quelli di cui agli articoli 5 e 25 del Regolamento;
- informare immediatamente il Titolare del trattamento qualora un'istruzione violi il Regolamento o altre disposizioni, relative alla protezione dei dati;
- informare preventivamente il Titolare riguardo a obblighi giuridici che imponessero al Responsabile il trasferimento di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, salvo che la normativa in questione vieti tale informazione per rilevanti motivi di interesse pubblico;
- garantire che le persone che trattano dati personali siano specificamente autorizzate, adeguatamente istruite e si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- adottare tutte le misure richieste dall'articolo 32 del Regolamento 679/2016, nonché le "Misure minime di sicurezza" di cui al Capo II del previgente D.Lgs. 196/03. In caso di trattamento con strumenti automatizzati, dovrà altresì garantire l'adozione di misure di sicurezza analoghe e non inferiori a quelle standard di cui alla circolare n. 2/2017 (Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni) e s.m. e integrazioni, e procedere alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- nei casi previsti dall'art. 37 del Regolamento, procedere alla nomina del Data Privacy Officer (DPO) e comunicarne il nominativo;
- tenendo conto della natura del trattamento, assistere il Titolare con misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato (Capo III del Regolamento), nonché informare tempestivamente il Titolare dei reclami eventualmente presentati dagli interessati;
- mettere a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie a dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla presente disposizione, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare, dal suo DPO o da altro soggetto a ciò deputato;
- assistere il Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento. Il Responsabile è tenuto inoltre a comunicare immediatamente al Titolare, non appena venuto a conoscenza dell'evento, ogni data breach che potrebbe riguardare dati personali che tratta per conto del Titolare;
- provvedere alla predisposizione del Registro delle attività del trattamento nei termini di cui all'art. 30 del Regolamento mettendolo tempestivamente a disposizione su richiesta del Titolare o dell'Autorità di controllo;
- ricorrere ad altro Responsabile del trattamento solamente previa autorizzazione scritta del Titolare;
- cancellare o restituire tutti i dati personali, su scelta del Titolare del trattamento, dopo tre anni dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, fatte salve eventuali sospensioni dei termini connesse a procedimenti giudiziari o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea, ai sensi del comma 1, dell'articolo 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, e cancellare le copie esistenti dei dati personali in oggetto, salvo che il diritto dell'Unione

(Il legale Rappresentante)

o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati, esclusa ogni altra forma di conservazione anche per finalità compatibili.

In caso di azione di risarcimento civile, o responsabilità amministrativa, promossa nei confronti del Titolare per i danni provocati, o le violazioni commesse dal Responsabile a seguito di inadempienze normative o contrattuali, il Responsabile stesso manleva integralmente il Titolare, ogni eccezione rimossa. Analogamente, il Responsabile manleva integralmente il Titolare, ogni eccezione rimossa, in caso di applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità di controllo per inadempienze normative o contrattuali commesse dallo stesso Responsabile.

DISPOSIZIONE N. 5

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI (art. 33 d.P.P.12-26/Leg/2015)

La Struttura provinciale competente eroga i finanziamenti, su richiesta dell'interessato, esclusivamente con riferimento all'anticipo, previa presentazione di fideiussione secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione", e al saldo al termine delle attività realizzate e controllate. Non è prevista l'erogazione di stati di avanzamento e pertanto non devono essere compilate le schede trimestrali.

Tutta la gestione finanziaria degli interventi ai sensi dell'articolo 125, comma 4, lettera b) del Regolamento (UE) deve essere effettuata attraverso un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata. Il soggetto attuatore dovrà inoltre utilizzare uno o più conti correnti bancari, così come disposto nei "Criteri di attuazione". L'erogazione del finanziamento avviene a seguito del controllo, da parte della Provincia della rendicontazione finale e del rispetto di tutti i requisiti previsti per il riconoscimento dell'importo finanziato. L'amministrazione provinciale, per l'esame della documentazione relativa alla rendicontazione, potrà avvalersi di Soggetti iscritti al Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze Sezione A ai sensi del D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135. Al fine di consentire l'attività di revisione, il soggetto attuatore collabora fornendo la documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione.

DISPOSIZIONE N.6

Il soggetto attuatore è tenuto ad adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione nelle forme e nei modi previsti dai "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 7

In caso di inosservanza da parte dell'organismo attuatore delle disposizioni stabilite nei "Criteri di attuazione" verranno applicate le corrispondenti sanzioni.

Per eventuali controversie è competente il Foro di Trento.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia ed alle consuetudini locali.

(Il legale Rappresentante)

DISPOSIZIONE N. 8

L'organismo attuatore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività finanziate e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite, sollevando con ciò la Provincia autonoma di Trento da ogni e qualsiasi responsabilità.

L'organismo attuatore deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale, fiscale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

L'organismo attuatore si impegna, inoltre, all'integrale osservanza delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, e in particolare del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (e di quelle disposizioni che verranno emanate nel corso dell'esecuzione delle attività); tale osservanza dovrà essere rispettata anche per i locali e le attrezzature messe a disposizione dell'utenza.

Ai fini dell'osservanza della normativa di cui al precedente periodo, l'organismo attuatore si impegna sin d'ora a collaborare con le strutture della Provincia preposte in ordine all'attuazione delle misure di sicurezza e di emergenza adottate nelle sedi ove saranno eseguite le attività.

L'organismo attuatore si impegna ad avviare l'attività formativa solo dopo aver assicurato gli utenti iscritti provvedendo all'apertura di apposite posizioni assicurative a favore degli stessi presso l'I.N.A.I.L. ove previsto ed alla stipula di idonee polizze assicurative (presso una Agenzia Assicurativa abilitata) che coprano i rischi di invalidità permanente e morte durante tutto il periodo di erogazione delle attività.

L'organismo attuatore si impegna a manlevare e tenere indenne la Provincia da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni predette.

Nei casi previsti dalla legge, l'Amministrazione procederà ai pagamenti a seguito di apposita verifica della regolarità del versamento degli oneri contributivi e assicurativi da parte dell'organismo attuatore. L'Amministrazione acquisirà d'ufficio le informazioni inerenti la permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa dell'organismo attuatore. Soltanto dopo le predette verifiche, qualora necessarie, si provvederà all'emissione del mandato di pagamento.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni sopraccitate verranno applicate le sanzioni previste dalla Sezione A dei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 9

Il Soggetto attuatore si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuire incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti pubblici, che abbiano esercitato, nei propri confronti, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione; il Soggetto che non osserva la presente disposizione, incorrerà nelle sanzioni previste all'articolo 53, comma 16-ter del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.;

(Il legale Rappresentante)

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)

Il soggetto attuatore approva espressamente, dopo attenta lettura, le disposizioni del presente atto, in particolare le disposizioni n. 1, 4, 5, 7, 8.

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)

NB: In caso di RTI/ATI Consorzi o G.E.I.E. non ancora costituiti le presenti DISPOSIZIONI GENERALI DI GESTIONE dovranno essere sottoscritte da ciascun legale rappresentante di ogni singola Impresa, Ente, Associazione ecc.

Luogo e Data _____

Il legale Rappresentante

(timbro dell'ente e firma del legale rappresentante)

(Il legale Rappresentante)
